

dignità nelle mani dei padri di Losanna (7 aprile 1449).¹ Dopo la rinunzia del suo «papa» anche il tronco di concilio tuttavia sedente a Losanna si sentì mosso a levare le sue passate censure (16 aprile 1449). Nella quarta sessione del 19 aprile i sinodisti, sotto la finzione che la Sede papale fosse vacante, anche dal canto loro elessero a pontefice Tommaso da Sarzana, che nella sua obbedienza è detto Niccolò V: nella seguente sessione del 25 aprile il sinodo dichiarò di sciogliersi.²

Sebbene per questa via fosse stata concessa una forma accettabile ai Basileesi, pure il completo ristabilimento dell'unità ecclesiastica fu per il papa romano un grande trionfo, tanto più perchè egli poteva sperare, che si risolverebbe in un giubileo splendido in modo speciale quello che doveva celebrarsi nel prossimo anno. La notizia della fine definitiva dello scisma suscitò in Roma sommo giubilo sia nel clero, sia nel popolo. Al cadere della notte dei cavalieri con fiaccole in mano percorsero le vie facendo acclamare papa Niccolò, che da parte sua tenne in Borgo processioni di ringraziamento.³

Conforme alle promesse fatte dai suoi legati Niccolò V nel giugno 1449 emanò da Spoleto tre bolle: nella prima ritirava tutte le censure pronunciate contro gli aderenti al concilio di Basilea, nella seconda confermava le collazioni di benefici fatte dai Basileesi e dal loro papa, nell'ultima restituiva tutte le persone destituite dalle loro cariche durante il tempo dello scisma. All'antico antipapa magnanimamente Niccolò V conferì il titolo di cardinale di S. Sabina, la dignità di legato papale e di vicario in vita per la Savoia e del territorio bernese sito in diocesi di Losanna, oltre a una pensione da pagarsi dalla Camera Apostolica.⁴

¹ RAYNALD 1449, n. 3 e 4. GEORGIUS 65. GUICHENON 328; VALOIS II, 348 s. Sulla parte che alle trattative precedenti prese Jacques Coeur, sotto il titolo con altri del documento sulla sottomissione dell'antipapa, cfr. H. PAUTE J. Coeur's *Beziehungen zur röm. Kurie*, in *Sitzungsber. der Münchener Akad.*, Phil.-philol. Klasse 1910, 2. Abh., p. 3, 29 ss. Gli inviati di Felice V prestarono obbedienza al papa legittimo in Spoleto addì 20 giugno 1449. L'unica notizia sul relativo concistoro si trova in una nota del Capranica sul concilio di Basilea presso CATALANUS 237.

² RAYNALD 1449, n. 6. Cfr. FLAAL 410 s. e DE BEAUCOURT IV, 279-280, ove in parte altre date. L'assemblea di Losanna, come mostra questo documento, si tenne ferma sino alla fine alla finzione, che essa, congregata nello Spirito Santo, rappresentasse la Chiesa universale? Cfr. VALOIS II, 350 ss.; PÉROUSE, *Alemans* 402 ss. Quanto all'ecumenicità del sinodo di Basilea v. WETTER and WELTE's *Kirchenlexikon* II, 2169 s.

³ PLATINA 712; INFESSURA 1132 (ed. TOMMASINI 48); CAFFARI in *Arch. d. Stor. Rom.* IX, 505-506 e NICCOLA DELLA TUCCA 212. Cfr. GEORGIUS 66. Secondo la *Cronaca di Rimini* (1964) le grandi feste di gioia a Roma durarono tre giorni.

⁴ MARTÈNE-DURAND VIII, 999 s. ACHERY III, 784 ss. MANZI XXIX, 228 ss. LAMBE XIII, 1347-1349. GEORGIUS 68. DE BEAUCOURT IV, 281; VALOIS II, 352 s.